

Esercizi spirituali al Pelingo

Il corso è stato tenuto da Padre Daniele Libanori, nei giorni in cui veniva annunciata la sua nomina a Vescovo.

Urbino

DI MONS. PIERO PELLEGRINI

Giovedì 23 novembre, alle 12, il Vicario di Roma, Sua Eccellenza mons. Angelo De Donatis, Vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, arciprete della basilica di San Giovanni in Laterano, ha annunciato la nomina a Vescovo ausiliare di Roma del padre gesuita Daniele Libanori, sessantaquattrenne, originario di Ostellato in provincia di Ferrara, sacerdote esorcista e ultimamente dedito alla formazione dei sacerdoti di Roma. La notizia ci ha piacevolmente sorpreso perché il neo eletto Vescovo dal 20 al 22 novembre, cioè nei tre giorni prima, è stato con noi al Pelingo, predicando un corso di esercizi spirituali a noi sacerdoti dell'arcidiocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado.

Padre Libanori ha impostato il corso, proponendo una riflessione approfondita sulle cinque domande che il Vescovo ordinante fa al candidato al Sacerdozio nel giorno dell'ordinazione. E sono le seguenti: Volete esercitare il Ministero Sacerdotale per tutta la vita nel grado di Presbitero come fedeli cooperatori dell'ordine dei Vescovi nel servizio del popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo? Volete adempiere degnamente e sapientemente il ministero della Parola nella Predicazione del Vangelo e nell'insegnamento della Fede Cattolica?

Volete Celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo secondo la tradizione della Chiesa, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione, a lode a Dio e per la santificazione del popolo cristiano?

Volete insieme con noi implorare la divina misericordia per il popolo affidatovi dedicandovi assiduamente alla preghiera come comandato dal Signore? Volete essere sempre più uniti strettamente a Cristo Sommo Sacerdote che come vittima pura si è offerto al Padre per noi consacrando voi stessi a Dio insieme a lui per la salvezza degli uomini?

Noi sacerdoti presenti, insieme a due diaconi, abbiamo seguito con particolare attenzione e interesse lo svolgimento del tema, ricco di riferimenti biblici e pastorali.

Lo abbiamo sentito particolarmente attento alla figura del prete, come uomo chiamato anzitutto a fare una profonda esperienza del Signore. Esperienza che egli realizza concretamente nella relazione con gli altri, segnata dalla carità, e vivendo il vangelo. Attraverso delle domande sui vari aspetti, ci sentivamo sollecitati a rientrare in noi stessi e a portare luce e ordine alla nostra vita.

Gli iscritti al corso eravamo venti, ma per le meditazioni si è aggiunto anche qualche altro sacerdote. Il corso si è dimostrato interessante e valido, perché ci ha consentito delle intense riflessioni ed anche di non lasciare completamente sguarnite le nostre parrocchie.

Ma la cosa più interessante è stato il carattere del corso, un corso che ci ha fatto sentire membri di un presbitero riunito attorno al proprio Arcivescovo Giovanni: una revisione comunitaria e nello stesso tempo una prova di cammino sinodale! Il Santuario del Pelingo ha fatto da degna cornice ai tre giorni di Esercizi, con la sua atmosfera di spiritualità.

